

## La Seconda Guerra mondiale e la letteratura Cronache memorie riemersioni

\*

### CALL FOR CONTRIBUTIONS

Con la sua portata storica, politica, etica e sociale, la Seconda Guerra mondiale ha agito sulla natura stessa dello scrivere, ponendo in maniera radicale il problema dell'espressione. Il trauma bellico, con quanto ha comportato in termini di distruzione, dolore e morte, ha infatti imposto la necessità della parola come strumento essenziale, ancorché limitato e forse insufficiente, per (provare a) attribuire senso agli avvenimenti occorsi.

La Seconda Guerra mondiale ha ispirato e continua a ispirare opere che affrontano la memoria di quella stagione e gli inquietanti interrogativi da essa sollevati. Nell'immediato ne sono sorte cronache che tentavano, più o meno in presa diretta, di mettere in forma un vissuto presente (citiamo come unico esempio Vasilij Grossman). Subito dopo la conclusione del conflitto, alla letteratura si è imposto il problema di come trasformare quell'esperienza in memorie (si pensi perlomeno a Primo Levi). La carica simbolica degli eventi bellici non si è certo esaurita con la morte di chi li aveva vissuti in prima persona. Sul mercato editoriale continuano infatti ad apparire testi scritti da persone nate dopo la fine della guerra, impegnate in vario modo a fare i conti con le riemersioni di quella stagione (come ad esempio Jonathan Littell).

Questo vastissimo corpus, di cui abbiamo proposto solo una tra le molte classificazioni possibili, si iscrive nel sistema ancor più complesso e stratificato della memoria collettiva, sul cui funzionamento ci si è molto interrogati, a partire dalle pionieristiche ricerche di Halbwachs (*Les cadres sociaux de la mémoire*, 1925) fino ai recenti studi più specificamente dedicati alla memoria dei conflitti mondiali. Riflettere in particolare sui testi letterari e sulla loro capacità di comporre la frammentazione di spazi e di tempi permetterà di indagare approfonditamente la questione, combinando diversi approcci teorici e metodologici (dalla geocritica alla narratologia, dalla storia dell'editoria agli studi di genere e via dicendo).

Sarà quindi interessante cercare di tracciare una mappa, la più articolata possibile, in base alla quale orientarsi nella memoria collettiva del secondo conflitto mondiale. Considerando in un'accezione allargata la categoria di "letteratura della memoria" — ovvero stabilendo una continuità fra le opere che registrano in presa diretta gli eventi della guerra e quelle che affrontano ogni forma di rievocazione della stagione bellica — sarà possibile interrogare una vasta platea di generi, dal romanzo alla poesia, dal teatro alla scrittura per il cinema, dalla memorialistica all'*autofiction*, dal reportage al fumetto.

La *call for contributions* si rivolge a studiosi di ogni disciplina. Saranno prese in considerazione proposte che si confrontano con la Seconda Guerra mondiale nell'ampiezza di tutto il suo spettro: occupazione, resistenza e liberazione; segregazione, deportazione e sterminio; memoria, rievocazione, reinvenzione degli eventi, senza limiti geografici né temporali. Saranno accolti interventi dal taglio teorico, comparatistico e interdisciplinare, nei quali vengano analizzati aspetti di sistema e potenziali collegamenti tra ambiti di studio differenti.

Si incoraggia, a titolo puramente esemplificativo, l'invio di proposte relative ai seguenti campi d'indagine:

- Rapporti tra produzione letteraria e prospettive storico-geografiche (attraverso ad esempio le questioni della memoria, del trauma, della riemersione);
- Testimonianze di un medesimo evento registrate da diversi autori e punti di osservazione;
- Fenomeni di ibridazione, messa in discussione, ridefinizione dei generi letterari e delle forme tradizionali;
- Spazio della memoria in quanto spazio transnazionale (opere prodotte in dialogo con spazi diversi dall'area letteraria a cui primariamente si rivolgono, meccanismi di circolazione internazionale dei prodotti culturali);
- Tropi e motivi ricorrenti nella letteratura sulla Seconda Guerra mondiale;
- L'editoria di fronte alla guerra (dalla propaganda alla letteratura di genere).

Le proposte di intervento possono essere inviate in forma di abstract (max 1000 parole) corredato da un breve profilo bibliografico (max 250 parole) all'indirizzo: [svolte@writeupbooks.com](mailto:svolte@writeupbooks.com)

**Lingue accettate: italiano, inglese, francese**

**Scadenza per la presentazione delle proposte: 31 ottobre 2021**

**Accettazione proposta: 31 dicembre 2021**

**Scadenza per la consegna dell'articolo: 30 aprile 2022**

**Flavia Di Battista** (Università degli Studi di Pavia)

**Fabrizio Miliucci** (Università di Torino)

**Davide Pettinicchio** ("Sapienza" Università di Roma)

## World War II and Literature Chronicles Memories Resurfacings

\*

### CALL FOR CONTRIBUTIONS

With all its historical, political, ethical and social significance, World War II had a profound impact on the very essence of writing, prompting fundamental questions around the possibilities of expression. The trauma of war, loaded with destruction, pain and death, made it necessary to consider literature as a vital — though limited and probably inadequate — tool for the task of attributing meaning to what had happened.

World War II inspired and continues to inspire works that confront the memory of the period and the unsettling questions it unveiled. It immediately generated chronicles that tried, more or less directly, to give shape to what was happening (the example of Vasily Grossman will suffice). Then, soon after the end of the war, literature had to face the problem of transforming that experience into memories (one could think of Primo Levi). Obviously, the symbolic load of war did not exhaust itself with the death of those who had lived through it. There remains today an overwhelming presence on the book market of texts written by people who were born after the war but are nonetheless engaged in sifting through its resurfacings (i.e. Johnathan Littell).

This wide corpus – classified here under one method among many – entrenched in the even more complex and multi-layered system of collective memory, the functioning of which has been widely discussed, starting with the pioneering research of Halbwachs (*Les cadres sociaux de la mémoire*, 1925) and encompassing the most recent studies specifically dedicated to the memory of both global conflicts. A reflection on literary texts, in particular, and on their ability to reassemble the fragments of spaces and times, will enable a deep analysis of this issue, combining several theoretical and methodological approaches (from geocriticism to narratology, from publishing history to gender studies and so forth).

It will thus be interesting to trace a map on which to locate key points of orientation within the collective memory of World War II. Taking into account the category of “remembrance literature” in this wider framework — that is, establishing a continuity between those works that recorded the war events “live” and those that, subsequently recalled the war in any shape or form — it will be possible to investigate a wide variety of genres, from novel to poetry, from theater to screen-writing, from memoir to autofiction, from reportage to comics.

This call for contributions is addressed to scholars of all disciplines. We will consider any proposal concerning World War II across a wide thematic spectrum: occupation, resistance, liberation; segregation, deportation, massacre; remembrance, commemoration, reinvention of war events. No geographical or historical boundaries apply. We welcome theoretical, comparative and interdisciplinary articles, analyzing systemic issues or potential links between different scientific fields.

We encourage, to give just a few examples, proposals concerning the following areas of study:

- Relations between literary production and historical-geographical perspectives (i.e. through the

lenses of remembrance, trauma, resurfacing);

- Testimonies of the same event recorded by different authors and/or from different points of view;
- Phenomena of hybridization, questioning, redefinition of traditional literary genres and forms;
- The space of memory as a transnational space (works produced in a dialogue with spaces other than the literary area they primarily address; mechanisms of the international circulation of cultural products);
- Frequent tropes and motifs in World War II literature;
- The publishing market confronted with war (from propaganda to mass literature)

An abstract proposal (max 1000 words) accompanied by a short bio (max 250 words) should be sent to: [svolte@writeupbooks.com](mailto:svolte@writeupbooks.com).

**Languages accepted: Italian, English, French**

**Abstract presentation deadline: 31 October 2021**

**Acceptance of the proposal: 31 December 2021**

**Paper submission deadline: 30 April 2022**

**Flavia Di Battista** (Università degli Studi di Pavia)

**Fabrizio Miliucci** (Università di Torino)

**Davide Pettinicchio** (“Sapienza” Università di Roma)

## La Seconde Guerre mondiale et la littérature Chroniques mémoires résurgences

\*

### APPEL À CONTRIBUTIONS

Avec sa portée historique, politique, éthique et sociale, la Seconde Guerre mondiale a agi sur la nature même de l'écriture, posant radicalement le problème de l'expression. Le traumatisme de la guerre, avec ce qu'il a entraîné en termes de destruction, de douleur et de mort, a en effet imposé le besoin du mot comme outil essentiel, même si limité et peut-être insuffisant, pour (essayer de) donner un sens à ce qu'il s'était passé.

La Seconde Guerre mondiale a inspiré et continue d'inspirer des œuvres qui traitent la mémoire de cette saison et les questions troublantes qu'elle a soulevées. Dans l'immédiat, des chroniques ont paru qui essayaient, plus ou moins directement, de mettre en forme le vécu présent (par exemple Vasilij Grossman). Tout de suite après la fin de la guerre, il a fallu à la littérature de transformer cette expérience en souvenirs (qu'il suffise de nommer Primo Levi). La charge symbolique des événements de guerre ne s'est sans doute pas arrêtée avec la mort de ceux qui les avaient vécus. En effet, sur le marché de l'édition ne cessent d'être publiés des textes écrits par des personnes nées après la fin de la guerre, engagées de diverses manières pour faire face aux résurgences de cette saison (comme Jonathan Littell).

Ce vaste corpus, dont nous n'avons proposé qu'une parmi les nombreuses classifications possibles, s'inscrit dans le système encore plus complexe et stratifié de la mémoire collective, dont le fonctionnement a été beaucoup questionné, à partir des recherches de Halbwachs (*Les cadres sociaux de la mémoire*, 1925) jusqu'aux études les plus récentes, consacrées à la mémoire des conflits mondiaux. Réfléchir notamment sur les textes littéraires et sur leur capacité de composer la fragmentation des espaces et des temps nous permettra d'approfondir la question en croisant différentes approches théoriques et méthodologiques (de la géocritique à la narratologie, de l'histoire de l'édition aux études de genre, etc.).

Il sera donc intéressant d'essayer de dresser une carte, la plus articulée possible, à partir de laquelle s'orienter dans la mémoire collective de la Seconde Guerre mondiale. Considérant la catégorie de «littérature de mémoire» au sens large – c'est-à-dire en établissant une continuité entre les œuvres qui relatent en direct les événements de la guerre et celles qui les rappellent – il sera possible d'interroger un large éventail de genres, du roman à la poésie, du théâtre à l'écriture pour le cinéma, du mémoire à l'autofiction, du reportage à la bande dessinée.

L'appel à contributions s'adresse aux chercheurs de toutes disciplines. On considérera des propositions qui traitent de la Seconde Guerre mondiale dans tout l'ensemble de son spectre, sans limites géographiques ni temporelles: occupation, résistance et libération; ségrégation, déportation et extermination; mémoire, rappel, réinvention d'événements. On acceptera des contributions théoriques, comparatives et interdisciplinaires, qui analysent des aspects de système et des liens entre différents domaines d'études.

À titre d'exemple uniquement, nous encourageons l'envoi de propositions portant sur les domaines d'investigation suivants :

- Relations entre production littéraire et perspectives historico-géographiques (à travers par exemple les questions de la mémoire, du traumatisme, de la résurgence) ;
- Témoignages d'un même événement enregistrés par différents auteurs et sous différents angles ;
- Phénomènes d'hybridation, de remise en cause, de redéfinition des genres littéraires et des formes traditionnelles ;
- Espace de mémoire comme espace transnational (œuvres produites en dialogue avec des espaces autres que le domaine littéraire auquel il font principale référence, mécanismes de circulation internationale des produits culturels) ;
- Tropes et motifs récurrents dans la littérature sur la Seconde guerre mondiale ;
- Le marché de l'édition face à la guerre (de la propagande à la littérature de genre).

Les propositions (max 1000 mots), accompagné de brèves indications biographiques (max 250 mots), sont à envoyer à l'adresse : [svolte@writeupbooks.com](mailto:svolte@writeupbooks.com)

**Langues acceptées : italien, anglais, français**

**Date limite pour l'envoi des proposition : 31 octobre 2021**

**Acceptation des propositions : 31 décembre 2021**

**Date limite pour la soumission des articles: 30 avril 2022**

**Flavia Di Battista** (Università degli Studi di Pavia)

**Fabrizio Miliucci** (Università di Torino)

**Davide Pettinicchio** ("Sapienza" Università di Roma)